

L'edizione digitale delle postille: teoria, metodi e casi di studio

Angela Siciliano
(Università di Parma)

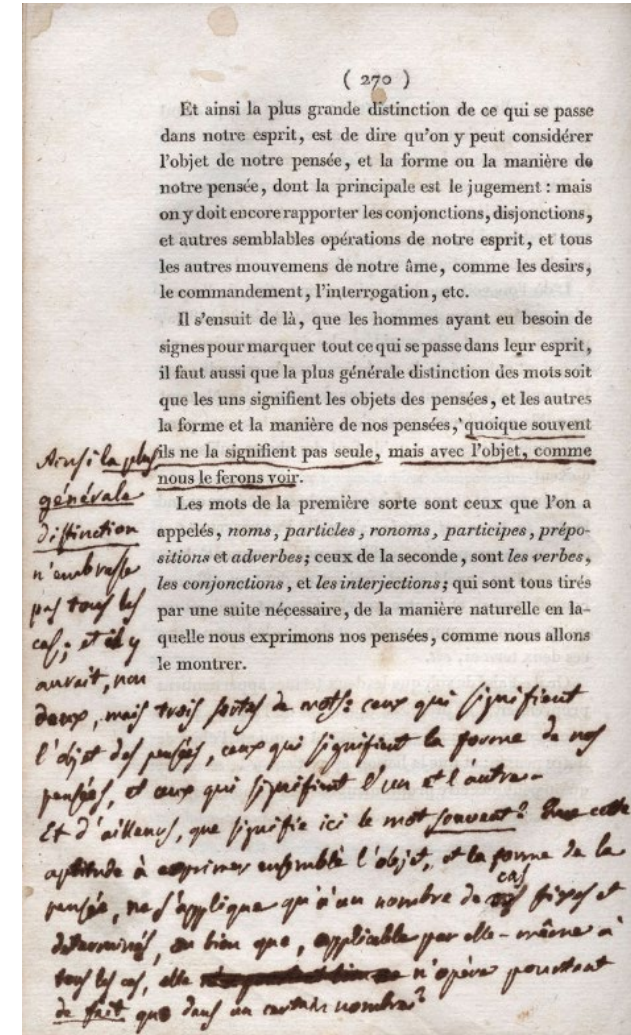
Padova, 28 ottobre 2025

L'etimologia del termine *postilla*

Postilla = dal latino *post illa* (*verba*), dunque ‘dopo quelle parole’, ‘che segue quelle parole’.



La postilla è, generalmente, associata ad *illa verba* (pericope di testo di un manoscritto o di un libro a stampa).



Postilla di A. Manzoni a *Grammaire générale et raisonnée de Port-Royal*, par Arnauld et Lancelot, A Paris : chez Bossange et Masson, 1810, p. 270 (fonte: [ManzoniOnline](#)).

La postilla nasce in relazione al testo annotato (ovvero il brano a cui si riferisce), per commentarlo, spiegarlo, smentirlo, ecc.



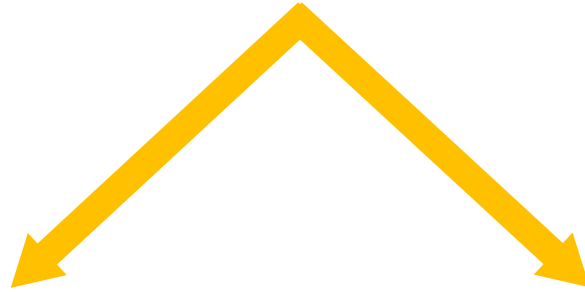
È un oggetto in relazione dinamica e dialogica con il testo da cui ha origine.

Le postille sfuggono a una rigida e univoca classificazione, perché possono essere catalogate in base diversi criteri:

- **forma:** postille verbali, postille non verbali, postille miste;
- **temi:** postille di letteratura, di storia, di filosofia, di lingua, ecc.;
- **anno;**
- **strumento scrittorio;**
- **funzione:** postille di commento, postille di correzione e integrazione, postille autobiografiche, ecc.

La postilla può essere in relazione dialogica e dinamica anche con altre postille vergate sui margini dello stesso volume o con materiali archivistici (lettere, manoscritti, dattiloscritti, taccuini, ecc.).

La postilla è un **frammento**, in una duplice accezione:



materiale, perché è parte dell'unità che costituisce con il testo annotato.

concettuale, perché rientra in un discorso reticolare che fa dialogare biblioteca e archivio d'autore.





La biblioteca di Giorgio Bassani

- 3395 volumi (tra monografie, periodici ed estratti)
- 294 postillati

Angela Siciliano

Catalogo della biblioteca di Giorgio Bassani



Giorgio Pozzi Editore

- Come rappresentare correttamente e adeguatamente il rapporto tra la postilla e il testo annotato e, se necessario, tra le diverse componenti della nota (come nelle miste)?
- come classificare un oggetto plurimo e sfuggente?
- come evidenziare, in modo chiaro e dinamico, le relazioni concettuali tra la postilla e le altre note o quelle con i materiali d'archivio?

Non tanto il bel palazzo era eccellente, Perchè vincessse ogni altro di ricchezza, Quanto ch'avea la più piacevol gente Che fosse al mondo e di più gentilezza. Poco era l'un dall'altro differente E di fiorita etade e di bellezza, Sola di tutti Alcina era più bella, Sì com'è bello il sol più d'ogni stella.	10	E mena astio ed invidia quel dolente A lei biasmare, e che del tutto mente.	18
Di persona era tanto ben formata, Quanto me' finger san pittori industri, Con bionda chioma lunga ed annodata; Oro non è che più risplenda e lustri. Spargeasi per la guancia delicata Misto color di rose e di ligustri; Di terso avorio <u>era la fronte lieta</u> , Che lo spazio finia con giusta meta.	11	La bella donna che cotanto amava, Novellamente gli è dal cor partita; Chè per incanto Alcina gli lo lava D'ogni antica amorosa sua ferita; E di sè sola e del suo amor lo grava, E in quello essa riman sola sculpita: Sì che scusar il buon Ruggier si deve, Se si mostrò quivi incostante e lieve.	19
Sotto duo negri e sottilissimi archi Son duo negri occhi, anzi duo chiari soli, Pietosi a riguardare, a mover parchi; Intorno a cui par ch'Amor scherzi e voli, E ch'indi tutta la faretra scarchi,	12	A quella mensa citare, arpe e lire, E diversi altri dilettevol suoni Faceano intorno l'aria tintinnire D'armonia dolce e di concetti buoni. Non vi mancava chi, cantando, dire D'amor sapesse gaudii e passioni, O con invenzioni e poesie Rappresentasse grate fantasie. Qual mensa trionfante e sontuosa Di qualsivoglia successor di Nino, O qual mai tanto celebre e famosa	20

Di persona [Alcina] era tanto ben formata, / Quanto me' finger san pittori industri, / Con bionda chioma lunga ed annodata; / ► Oro non è che più risplenda e lustri. / Spargeasi per la guancia | delicata / Misto color di rose e di ligustri; / Di terso avorio ◆ era la fronte lieta, ◀ / Che lo spazio finia con giusta meta. [*Orlando Furioso*, VII, 11, vv. 1-8; p. 44; postilla di letteratura]

vedi | Canz.[one] I^{al}

¹Bassani intende rilevare l'analogia tra il sintagma «fronte lieta», qui riferito alla maga Alcina, e l'espressione «serena fronte», utilizzata da Ariosto nella *Canzone I*: con rimando circolare, Bassani annota anche la *Canzone I*, sottolineando in particolare l'attributo «serena» e commentandolo, significativamente, con la postilla «Aggettivo | proprio di | Alcina».

Non tanto il bel palazzo era eccellente,
 Perchè vincesses ogni altro di ricchezza,
 Quanto ch'avea la più piacevol gente
 Che fosse al mondo e di più gentilezza.
 Poco era l'un dall'altro differente
 E di fiorita etade e di bellezza,
 Sola di tutti Alcina era più bella,
 Sì com'è bello il sol più d'ogni stella.
 Di persona era tanto ben formata,
 Quanto me' finger san pittori industri,
 Con bionda chioma lunga ed annodata;
 Oro non è che più risplenda e lustri. *deoli*
 Spargeasi per la guancia delicata *can. Ia*
 Misto color di rose e di ligustri;
 Di terso avorio era la fronte lieta,
 Che lo spazio finia con giusta meta.
 Sotto duo negri e sottilissimi archi
 Son duo negri occhi, anzi duo chiari soli,
 Pietosi a riguardare, a mover parchi;
 Intorno a cui par ch'Amor scherzi e voli,
 E ch'indi tutta la faretra scarchi,

10

11

12

E mena astio ed invidia quel dolente
 A lei biasmare, e che del tutto mente.
 La bella donna che cotanto amava,
 Novellamente gli è dal cor partita;
 Chè per incanto Alcina gli lo lava
 D'ogni antica amorosa sua ferita;
 E di sè sola e del suo amor lo grava,
 E in quello essa riman sola sculpita:
 Sì che scusar il buon Ruggier si deve,
 Se si mostrò quivi incostante e lieve.
 A quella mensa citare, arpe e lire,
 E diversi altri dilettevol suoni
 Faceano intorno l'aria tintinnire
 D'armonia dolce e di concenti buoni.
 Non vi mancava chi, cantando, dire
 D'amor sapesse gaudii e passioni,
 O con invenzioni e poesie
 Rappresentasse grate fantasie.
 Qual mensa trionfante e sontuosa
 Di qualsivoglia successor di Nino,
 O qual mai tanto celebre e famosa

18

19

20

Non fu senza sue lodi il puro e schietto
 Serico abito nero,
 Che, come il sol luce minor confonde²,
 Fece ivi ogn'altro rimaner negletto.
 Deh! se lece il pensiero
 Vostro spiar, dell'implicate fronde
 Delle due viti, d'onde
 Il leggiardo vestir tutto era ombroso,
 Ditemi il senso ascoso.
 Sì ben con ago dotta man la finse,
 Che le porpore e l'oro il nero vinse.
 Senza misterio non fu già trapunto
 Il drappo nero, come
 Non senza ancor fu quel gemmato alloro
 Tra la serena fronte e il calle assunto³
 Che delle ricche chiome
 In parte ugual va dividendo l'oro.
 Senza fine io lavoro,
 Se quanto avrei da dir vo' porre in carte;
 E la centesma parte
 Mi par ch'io ne potrò dire a fatica,
 Quando tutta mia età d'altro non dica.
 Tanto valor, tanta beltà non m'era
 Peregrina nè nova;
 Sì che dal folgorar d'accesi rai
 Che facean gli occhi e la virtute altera,

¹ che, leggono le stampe del Barotti e del Molini.

² Questa voce, trasferita sì spesso dalle cose fisiche alle morali, venne anche talvolta ricondotta dalle morali alle fisiche; come in questo luogo, e nel *Tes. Br.*, II, 37: *ella monta tanto in alto, che 'l calor del sole la confonde.* POLIDORI.

³ Locato in alto, cioè l'alloro, tra la fronte e il calle, cioè (poeticamente) la discriminatura o drizzatura (oggi *diviso*) de' capelli. POLIDORI.

che sempre che si bisogna,
 Al suo signore a render con veloci
 Ali s'andrà, dove udirà le voci.
 La mia donna, Canzon, solo ti legga,
 Sì ch'altri non ti vegga,
 E pianamente a lei di' chi ti manda:
 E s'ella ti comanda
 Che ti lasci veder, non star occulta,
 Se ben molto non sei bella nè culta.

CANZONE SECONDA.

Scrisse il poeta questa bellissima Canzone a Filiberta di Savoia, zia di Francesco I re di Francia, in occasione della morte del suo consorte Giuliano de' Medici, duca di Nemours, fratello di Leone X; la quale, comechè giovane e bella si diede nondimeno a vita ritirata e religiosa in un monastero da essa edificato. Il poeta fa qui parlare il marito alla vedova. Molini.

Anima eletta che nel mondo folle
 E pien d'error, sì saggiamente quelle
 Candide membra belle
 Reggi, che ben l'alto disegno adempi
 Del Re degli elementi e delle stelle;
 Che si leggiadramente ornar ti volle
 Perchè ogni donna molle
 E facile a piegar nelli vizi empì,
 Potesse aver da te lucidi esempi
 Che, fra regal delizie in verde etade,
 A questo d'ogni mal secolo infetto,
 Giunta esser può d'un nodo saldo e stretto
 Con somma castità somma beltade:
 Dalle sante contrade,
 Ove si vien per grazia e per virtute,

Non tanto il bel palazzo era eccellente, Perchè vincessse ogni altro di ricchezza, Quanto ch'avea la più piacevol gente Che fosse al mondo e di più gentilezza. Poco era l'un dall'altro differente E di fiorita etade e di bellezza, Sola di tutti Alcina era più bella, Sì com'è bello il sol più d'ogni stella.	10	E mena astio ed invidia quel dolente A lei biasmare, e che del tutto mente.	18
Di persona era tanto ben formata, Quanto me' finger san pittori industri, Con bionda chioma lunga ed annodata; Oro non è che più risplenda e lustri. Spargeasi per la guancia delicata Misto color di rose e di ligustri; Di terso avorio <u>era la fronte lieta</u> , Che lo spazio finia con giusta meta.	11	La bella donna che cotanto amava, Novellamente gli è dal cor partita; Chè per incanto Alcina gli lo lava D'ogni antica amorosa sua ferita; E di sè sola e del suo amor lo grava, E in quello essa riman sola sculpita: Sì che scusar il buon Ruggier si deve, Se si mostrò quivi incostante e lieve.	19
Sotto duo negri e sottilissimi archi Son duo negri occhi, anzi duo chiari soli, Pietosi a riguardare, a mover parchi; Intorno a cui par ch'Amor scherzi e voli, E ch'indi tutta la faretra scarchi,	12	A quella mensa citare, arpe e lire, E diversi altri dilettevol suoni Faceano intorno l'aria tintinnire D'armonia dolce e di concetti buoni. Non vi mancava chi, cantando, dire D'amor sapesse gaudii e passioni, O con invenzioni e poesie Rappresentasse grate fantasie.	20
		Qual mensa trionfante e sontuosa Di qualsivoglia successor di Nino, O qual mai tanto celebre e famosa	

Di persona [Alcina] era tanto ben formata, / Quanto me' finger san pittori industri, / Con bionda chioma lunga ed annodata; / ► Oro non è che più risplenda e lustri. / Spargeasi per la guancia | delicata / Misto color di rose e di ligustri; / Di terso avorio ◆ era la fronte lieta, ◀ / Che lo spazio finia con giusta meta. [*Orlando Furioso*, VII, 11, vv. 1-8; p. 44; postilla di letteratura]

vedi | Canz.[one] I^a

¹Bassani intende rilevare l'analogia tra il sintagma «fronte lieta», qui riferito alla maga Alcina, e l'espressione «serena fronte», utilizzata da Ariosto nella *Canzone* I: con rimando circolare, Bassani annota anche la *Canzone* I, sottolineando in particolare l'attributo «serena» e commentandolo, significativamente, con la postilla «Aggettivo | proprio di | Alcina».

Come rappresentare le postille esclusivamente non verbali?

IX

[74] ARIOSTO, LUDOVICO, *Opere di Lodovico Ariosto: con note filologiche e storiche*, Trieste, Sezione letterario-artistica del Lloyd austriaco, 1857.

FDR

Il volume, con legatura in carta marmorizzata, raccoglie tutta la produzione ariostesca in tre sezioni, con numerazione e frontespizio propri: *Commedie*, *Satire e Rime* (a cui seguono «L'erbolato, Le lettere, Le poesie attribuite all'autore e i carmi latini»), *Orlando Furioso*. Presenta il ritratto dell'Ariosto in antiporta e, in apertura, *Della vita e degli scritti di Lodovico Ariosto* e una bibliografia a cura di A. Rachesi.

Non è possibile datare con esattezza le postille: non vi sono indizi espliciti e la firma di possesso è priva di data («Giorgio Bassani»). Tuttavia, l'uso di diversi strumenti scrittori (lapis, penna nera, matita blu, matita rossa)²⁵ è caratteristico di altri postillati dalla cronologia definita (*La scuola dell'uomo*, i volumi della *Recherche*): le postille all'Ariosto si collocano quindi, orientativamente, tra il 1938 e il 1941. Lo conferma anche la qualità delle note, che non sono semplici appunti di un giovane studente: mostrano infatti l'attenzione di Bassani per gli stilemi dell'arte ariostesca (ad es. 13, 14, 25), con acute intuizioni, in linea con l'interesse critico che lo caratterizza in quegli anni.

Numerose e varie sono le postille non verbali. A lapis: *Orlando Furioso*, p. 7. A penna nera: *Commedie*, 38, 42, 71; *Orlando Furioso*, 68. A matita rossa: *Commedie*, 64; *Satire e Rime*, 48, 49, 69, 70, 119; *Orlando Furioso*, 3, 4, 5, 6, 11, 12, 13, 29, 31, 32, 33, 35, 37, 38, 39, 40, 42, 43, 44, 46, 50, 55, 52, 54, 55, 56, 57, 59, 60, 61, 64, 65, 66, 68, 72, 310, 344. A matita blu: *Orlando Furioso*, 6, 7, 11, 13, 28, 30, 35, 36, 40, 43, 54, 60, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 72. A matita rossa e blu: *Satire e Rime*, 70, 72, 78; *Orlando Furioso*, 8, 13, 27, 28, 37, 39, 41, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 63, 67, 68. Vi è infine un'orecchia a p. 344.

Tra le pagine del volume sono inoltre presenti tre segnalibri (tra le pp. 64-65, 74-75, 80-81 delle *Commedie*) e dieci foglietti con appunti manoscritti: cinque con annotazioni sull'*Orlando Furioso* (cc. 3, 7, 8, 9, 10); cinque in cui Bassani trascrive e a volte commenta brani delle commedie ariostesche, in vista delle lezioni di Storia del teatro tenute nell'a.a. 1960-1961 (cc. 1, 2, 4, 5, 6).²⁶ A questa occasione si riconducono anche le tre postille non verbali alle pp. 38, 42 e 71 delle *Commedie*, che interessano passi evidenziati nel volume e poi trascritti, rispettivamente, nelle cc. 6, 5 e 2.

La lettura e la postillatura del volume sono avvenute perciò in due fasi: la prima, tra il 1938 e il 1941, comprende tutte le postille verbali e gran parte di quelle non verbali; la seconda, nel 1960-1961, riguarda esclusivamente le *Commedie*.

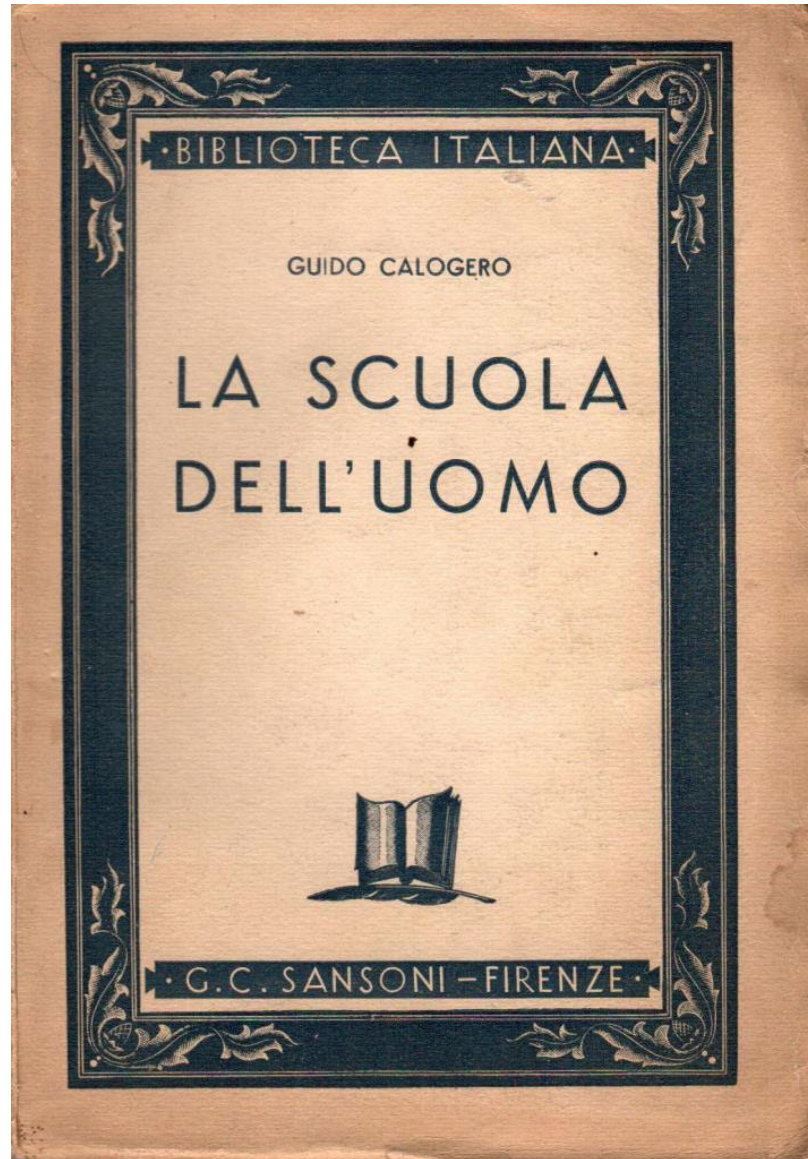
CANTO DECIMOPRIMO.

ARGOMENTO.

Angelica, dall'Orca liberata,
Con l'anello a Ruggier fugge davanti;
Il qual in una selva mentre guata,
Vede una donna in braccio d'un gigante.
L'un segue, l'altro fugge; e via portata
Gli è la sua bella e cara Bradamante,
Orlando Olimpia dal rio mostro scioglie,
E quella Oberto poi prende per moglie.

Quantunque debil freno a mezzo il corso Animoso destrier spesso raccolga, Raro è però che di ragione il morso Libidinosa furia addietro volga, Quando il piacer ha in pronto; a guisa d'orso, Che dal mel non sì tosto si distolga, Poi che gli n'è venuto odore al naso, O qualche stilla ne gustò sul vaso.	1	Questo è l'anel ch'ella portò già in Francia La prima volta che fe' quel cammino Col fratel suo, che v'arrecò la lancia, La qual fu poi d'Astolfo paladino. Con questo fe' gl'incanti uscire in ciancia Di Malagigi al petron di Merlino; Con questo Orlando ed altri una mattina Tolse di servitù di Dragontina;	4
Qual ragion fia che 'l buon Ruggier raffrene, Sì che non voglia ora pigliar diletto D'Angelica gentil, che nuda tiene Nel solitario e comodo boschetto? Di Bradamante più non gli sovviene, Che tanto aver soleva fissa nel petto: E se gli ne sovviene pur come prima, Pazzo è se questa ancor non prezza e stima;	2	Con questo uscì invisibil della torre, Dove l'avea rinchiusa un vecchio rio. A che vogl'io tutte sue prove accôrre, Se le sapeste voi così com'io? Brunel sin nel giron le 'l venne a tórre; Ch'Agramante d'averlo ebbe disio. Da indi in qua sempre fortuna a sdegno Ebbe costei, finchè le tolse il regno.	5
Con la qual non saria stato quel crudo Zenocrate di lui più continente. Gittato avea Ruggier l'asta e lo scudo, E si traea l'altre arme impaziente; Quando abbassando pel bel corpo ignudo La donna gli occhi vergognosamente, Si vide in dito il prezioso anello Che già le tolse ad Albracca Brunello.	3	Or che sel vede, come ho detto, in mano, Sì di stupore e d'allegrezza è piena, Che, quasi dubbia di sognarsi invano, Agli occhi, alla man sua dà fede appena. Del dito se lo leva, e a mano a mano Se 'l chiude in bocca; e in men che non balena, Così dagli occhi di Ruggier si cela, Come fa il sol quando la nube il vela.	6

Un prototipo di edizione digitale



- Libro centrale nella formazione antifascista di Bassani
- Fittamente postillato tra il 1941 e il 1942

Quale linguaggio di codifica?

Il markup XML-TEI, adatto a riprodurre la natura composita e strutturata della postilla, con un'ottima resa in termini di espressività e completezza dell'informazione.

il ripetere che anche queste ultime azioni dovettero pure esser sentite come preferibili ad ogni altra dalla presente coscienza di chi le compì, giacchè, altrimenti, esse non sarebbero state compiute. Non serve il ripeterlo, perchè qui non vogliamo insistere sul dovere morale, tanto energicamente messo in luce dai due maggiori moralisti della storia, di ricostruire così attentamente in noi la personalità altrui, da comprendere appieno il mondo di esperienza in cui apparvero come prevalenti e decisivi i moventi di quelle azioni. Questo è il dovere di umiltà antifarisaica, che noi abbiamo di fronte alle personalità delle cui azioni facciamo la storia; e qui intendiamo invece parlare di quel diverso dovere, che abbiamo di fronte alle persone per le quali scriviamo questa stessa storia.

Qui guardiamo insomma la storia da quel punto di vista, per cui riteniamo interessante scriverla: cosa che non faremmo se di fronte a noi collocassimo soltanto quegli uomini, che di tale storia sono gli attori. Cesare e Napoleone sono morti, non possono leggere i nostri libri; se anche potessero leggerli, se ci fosse modo di mandarne loro una copia in omaggio nel mondo di là, non proverebbero alcun serio interesse per la lettura, non avendo dinanzi a sè un futuro in cui trarne frutto. Dal punto di vista di chi non ha più come agire, la storia non può presentarsi che nell'aspetto della pura comprensione, quale semplice ricostruzione giustificatrice dell'esperienza di chi agì: *tout comprendre c'est tout pardonner*, ed anzi, com'è stato ben detto, neppure

[postilla 1] «ma la storia è | sempre prodotto, risul | tato della volontà | umana? La storia | non travolge spesso | la volontà? L'atto | dell'uomo è sempre | documento di una | sufficiente consapevo | lezza? La storia | non è qualche volta | il segno di una | irrazionalità irrefre | nabile, il regno | del dio cattivo?»

[postilla 2] «La storia come | educatrice | Croce»

ma la storia è
scritta, prodotto, ri-
sultato, della volontà
umana? La storia
non travolge spesso
la volontà? L'atto
dell'uomo è sempre
documento di una
sufficiente consapevo-
lezza? La storia
non è qualche volta
il segno di una
irrazionalità irrefre-
nabile, il regno del
dio cattivo?

la storia come
educatrice
Croce

La TEI prevede che le postille siano presentate a livello descrittivo con il tag <additions> in <msDesc> (nella sezione <PhysDesc>): le note sono considerate, perciò, un'appendice al testo postillato, oggetto primario di studio e rappresentazione.



Nel <text> sono codificate con il tag <note> (o <add>, <milestone>, ecc.).

Un esempio dall'edizione digitale delle postille di W. Whitman

```
<pb xml:id="leaf004r" facs="loc.03456.006.jpg" type="recto"/>
<fw type="header" place="top">SOIL AND CLIMATE.</fw>
<fw type="pageNum" place="top right">29</fw>
<p>the aid of a scanty soil, sufficient fertility to yield a rich pasture for thousands of cattle and sheep, for seven months in the year. With lime or ashes, it is rendered quite productive. Along the north side of this immense heath, in the region of Queen's county court house, and the settlement of Westbury, are some of the best farms in the county, and if the whole of this open waste was disposed of and inclosed in separate fields, the agricultural products of this portion of the island would be nearly doubled. A stupid policy, consequent upon old prejudices, has hitherto prevented any other disposition of it, than as a common pasturage. It is hoped the time is not far distant, when this extensive tract shall abound in waving fields of grain, yielding not only support, but profit, to thousands of hardy and industrious citizens.</p>
<p>Eastward from this plain and extending to near the head of Peconic Bay, is a vast tract of barren land, so entirely composed of sand, as to be unsusceptible of profitable cultivation, by any process at present known.</p>
▼<p>
  The soil of Kings county is in the aggregate possessed of a greater natural fertility than most other parts of Long Island; yet
  <note type="authorial" resp="#h2" place="right">necks</note>
  the lands about Newtown and Flushing, as well as those upon Little Neck, Great Neck, Cow Neck, and portions of Oyster Bay, are wonderfully prolific.
</p>
▼<p>
  The numerous and extensive tracts of salt meadows and marshes,
  <note type="authorial" place="right" resp="#h2">salt marshes</note>
  in various places, and upon the south side of the island particularly, produce an almost inexhaustible quantity of food for cattle and horses, of a nutritious quality.
</p>
```

Frammento di codice XML-TEI dell'edizione digitale delle postille di Whitman a Jacob Brodhead, *A Sermon Preached in the Central Reformed Protestant Dutch Church, Brooklyn, on Sabbath Morning*, Brooklyn, Printed by I. Van Anden, 1851 (Fonte: *Whitman Archive*).

Un esempio dall'edizione digitale delle postille di J. Keats

```
▼<note type="marginal" resp="Keats" target="#kpl1.78 #kpl1.078.6101">
  <desc type="noteLocation">Text runs up left margin, along lines 610-617</desc>
  A Spirit's eye-
</note>
<!-- Vol. 1, 78 -->
▼<note type="editorial" resp="BethLau" target="#kpl1.78">
  ▼<p>
    On line 608, Keats draws a line through the
    <q>"r"</q>
    in
    <q>"Portable,"</q>
    making the word
    <q>"Potable."</q>
    As in
    <ref target="#kpl1.063.00711">3.71</ref>
    , Keats is probably correcting his edition of
    <title rend="italic">Paradise Lost</title>
    in this passage.
  </p>
```

```
▼<l xml:id="kpl1.078.6101">
  <mod rend="lvs" spanTo="#kpl1.078.0617eol"/>
  Produces with terrestrial humour mix'd,
</l>
<l>Here in the dark so many precious things</l>
<l>Of colour glorious and effect so rare?</l>
<l>Here matter new to gaze the Devil met</l>
<l xml:id="kpl1.078.06141">Undazzled, far and wide his eye commands,</l>
<l>For sight no obstacle found here, nor shade,</l>
▼<l>
  But all sunshine,
  <mod rend="su" spanTo="#kpl1.078.0629"/>
  as when his beams at noon
</l>
▼<l>
```

Frammento di codice XML-TEI dell'edizione digitale delle postille di Keats a John Milton, *Paradise Lost*, vol. I., Edinburgh, printed for W. & J. Deas, 1807, p. 78 (Fonte: *The Keats Library*).

A livello dei metadati, ogni postilla è stata considerata e descritta come un <msItem> nel <msDesc> e la sua descrizione, ricca e a più livelli, comprende anche le categorie in cui essa è classificata: ogni <msItem> è qualificato dall'attributo @class, che punta alle tassonomie codificate, con l'elemento <taxonomy>, in un'altra sezione dei metadati, il <classDecl>.

```
<msItem n="99" xml:id="p99" class="#postilla_verbale_legata_a_segno_non_verbale" facs="#pag96.p1">
  <msItem n="99.1" class="#postilla_personale #postilla_polemica #postilla_di_filosofia #postilla_di_storia">
    <locus target="#t96.1" facs="#pag96.p1det"> p. 96 </locus>
    <textLang> italiano </textLang>
    <note resp="#AS"> postilla verbale a lapis, sul margine sinistro; presenta due parole sottolineate </note>
  </msItem>
  <msItem n="99.2" class="#sottolineatura_interlineare_snv">
    <locus facs="#pag96.p1det1"> p. 96 </locus>
    <note resp="#AS"> sottolineatura interlineare a lapis </note>
  </msItem>
</msItem>
<msItem n="100" xml:id="p100" class="#postilla_verbale_legata_a_segno_non_verbale" facs="#pag96.p2">
  <msItem n="100.1" class="#postilla_personale #postilla_intertestuale #postilla_di_filosofia #postilla_di_storia">
    <locus target="#t96.2" facs="#pag96.p2det"> p. 96 </locus>
    <textLang> italiano </textLang>
    <note resp="#AS"> postilla verbale a lapis, sul margine sinistro; presenta una parola sottolineata </note>
  </msItem>
  <msItem n="100.2" class="#barra_laterale_ondulata_snv">
    <locus facs="#pag96.p2det2"> p. 96 </locus>
    <note resp="#AS"> barra laterale ondulata a lapis, sul margine sinistro </note>
  </msItem>
</msItem>
```

```

<taxonomy>
  <category xml:id="postilla_verbale"/>
  <category xml:id="postilla_non_verbale">
    <category xml:id="sottolineatura_interlineare"/>
    <category xml:id="barra_laterale_ondulata"/>
    <category xml:id="doppia_barra_laterale_ondulata"/>
    <category xml:id="barra_laterale"/>
    <category xml:id="doppia_barra_laterale"/>
    <category xml:id="tripia_barra_laterale"/>
    <category xml:id="parentesi_quadra_e_sottolineatura_interlineare"/>
    <category xml:id="barra_laterale_curva"/>
    <category xml:id="barra_laterale_ondulata_e_sottolineatura_interlineare"/>
    <category xml:id="barra_laterale_ondulata_e_asterisco"/>
    <category xml:id="barra_laterale_ondulata_e_trattino"/>
    <category xml:id="barra_laterale_ondulata_e_ics"/>
    <category xml:id="barra_laterale_ondulata_e_ics_e_sottolineatura_interlineare"/>
    ...
  </category>
  <category xml:id="postilla_mista">
    <category xml:id="postille_verbale_legata_a_segno_non_verbale"/>
    <category xml:id="segno_non_verbale">
      <category xml:id="sottolineatura_interlineare_snv"/>
      <category xml:id="barra_laterale_ondulata_snv"/>
      <category xml:id="doppia_barra_laterale_ondulata_snv"/>
      <category xml:id="barra_laterale_snv"/>
      <category xml:id="doppia_barra_laterale_snv"/>
      <category xml:id="tripia_barra_laterale_snv"/>
      <category xml:id="parentesi_quadra_snv"/>
      <category xml:id="doppia_parentesi_quadra_snv"/>
      <category xml:id="parentesi_quadra_spezziata_snv"/>
      <category xml:id="parentesi_quadra_e_barra_laterale_snv"/>
      <category xml:id="parentesi_quadra_e_sottolineatura_interlineare_snv"/>
      ...
    </category>
  </category>
</taxonomy>

```

```

<taxonomy>
  <category xml:id="postilla_di_commento">
    <category xml:id="postilla_esegetica"/>
    <category xml:id="postilla_critico-dialogica"/>
    <category xml:id="postilla_polemica"/>
    <category xml:id="postilla_elogiativa"/>
    <category xml:id="postilla_personale"/>
  </category>
  <category xml:id="postille_di_correzione_e_integrazione">
    <category xml:id="correzione_di_refuso"/>
    <category xml:id="integrazione_testuale"/>
  </category>
  <category xml:id="postille_di_soglia">
    <category xml:id="postilla_su_frontespizio"/>
    <category xml:id="postilla_riferita_a_titolo_o_intertitolo"/>
  </category>
  <category xml:id="postilla_autobiografica"/>
</category>
</taxonomy>

```

```

<taxonomy>
  <category xml:id="postilla_di_filosofia"/>
  <category xml:id="postilla_di_letteratura"/>
  <category xml:id="postilla_di_storia"/>
  <category xml:id="postilla_di_pedagogia"/>
  <category xml:id="postilla_di_lingua"/>
  <category xml:id="postilla_di_poetica"/>
  <category xml:id="postilla_di_stile"/>
  <category xml:id="postilla_d'arte"/>
</taxonomy>

```

La rappresentazione digitale consente, innanzitutto, una **triplice marcatura della postilla, formale-tematica-funzionale**, di contro alla **doppia marcatura** dell'edizione cartacea (**formale-tematica**).

```
<msItem n="99" xml:id="p99" class="#postilla verbale legata a segno non verbale" facs="#pag96.pl">
  <msItem n="99.1" class="#postilla_personale #postilla_polemica #postilla_di_filosofia #postilla_di_storia">
    <locus target="#t96.1" facs="#pag96.pldet"> p. 96 </locus>
    <textLang> italiano </textLang>
    <note resp="#AS"> postilla verbale a lapis, sul margine sinistro; presenta due parole sottolineate </note>
  </msItem>
  <msItem n="99.2" class="#sottolineatura_interlineare_snv">
    <locus facs="#pag96.pldet1"> p. 96 </locus>
    <note resp="#AS"> sottolineatura interlineare a lapis </note>
  </msItem>
```

La classificazione è poi più strutturata, granulare e graduabile, perché ogni tassonomia può contenere più elementi, in cui si annidano altri elementi di livello inferiore (ma più precisi). In `<msItem>` la nota di Bassani sarà perciò marcata riferendosi **all'elemento più specifico**, perché la grammatica gerarchica della TEI consente di ricavare l'informazione generale dalla proprietà particolare.

```
<msItem n="99" xml:id="p99" class="#postilla_verbale_legata_a_segno_non_verbale" facs="#pag96.pl">
  <msItem n="99.1" class="#postilla_personale #postilla_polemica #postilla_di_filosofia #postilla_di_storia">
    <locus target="#t96.1" facs="#pag96.pldet"> p. 96 </locus>
    <textLang> italiano </textLang>
    <note resp="#AS"> postilla verbale a lapis, sul margine sinistro; presenta due parole sottolineate </note>
  </msItem>
  <msItem n="99.2" class="#sottolineatura_interlineare_snv">
    <locus facs="#pag96.pldet1"> p. 96 </locus>
    <note resp="#AS"> sottolineatura interlineare a lapis </note>
  </msItem>
```


Una duplice edizione

critica

diplomatica

il ripetere che anche queste ultime azioni dovettero pure esser sentite come preferibili ad ogni altra dalla presente coscienza di chi le compì, giacchè, altrimenti, esse non sarebbero state compiute. Non serve il ripeterlo, perchè il dovere morale, tanto energicamente messo in luce dai due maggiori moralisti della storia, di ricostruire così attentamente in noi la personalità altrui, da comprendere appieno il mondo di esperienza in cui apparvero come prevalenti e decisivi i moventi di quelle azioni. Questo è il dovere di umiltà antifarisaica, che noi abbiamo di fronte alle personalità delle cui azioni facciamo la storia; e qui intendiamo invece parlare di un altro dovere, che abbiamo di fronte alle persone per le quali scriviamo questa stessa storia.

Qui guardiamo insomma la storia da quel punto di vista, per cui riteniamo interessante scriverla: cosa che non faremmo se di fronte a noi collocassimo soltanto quegli uomini, che di tale storia sono gli attori. Cesare e Napoleone sono morti, non possono leggere i nostri libri; se anche potessero leggerli, se ci fosse modo

Nell'edizione critica, ogni postilla è trascritta come elemento `<div>` in un primo `<text>` e in un secondo `<text>`, in posizione chiaramente subalterna, si riportano le pericopi di testo annotato, anch'esse considerate `<div>`.

```
<div n="99" corresp="#p99" xml:id="t96.1" type="postilla" subtype="marginalia">
  <p> ma la storia è sempre prodotto, risultato, della volontà umana? La storia non travolge spesso la volontà?
    L'atto dell'uomo è sempre documento di una sufficiente consapevolezza? la storia non è qualche volta il segno
    di una irrazionalità irrefrenabile, il regno del dio cattivo? </p>
</div>
<div n="100" corresp="#p100" xml:id="t96.2" type="postilla" subtype="marginalia">
  <p> la storia come educatrice <persName ref="#Croce"> Croce </persName> </p>
</div>

<div n="114" xml:id="idtext114" type="printedtext" facs="#pag96.plt">
  <ab xml:id="ab114">
    ultime azioni dovettero pure esser sentite come preferibili ad ogni
    altra dalla presente coscienza di chi le compì, giacché, altrimenti, esse non sarebbero state compiute.
  </ab>
</div>
<div n="115" xml:id="idtext115" type="printedtext" facs="#pag96.p2t">
  <ab xml:id="ab115">
    Dal punto di vista di chi non ha più come agire, la storia non può
    presentarsi che nell'aspetto della pura comprensione, quale semplice ricostruzione
    sgiustificatrice dell'esperienza di chi agì
  </ab>
</div>
```

L'edizione diplomatica è invece accolta nel modulo <sourceDoc>.

```
<surface xml:id="pag96">
  <graphic url="pag96.jpg" width="1668px" height="2500px"/>
  <zone xml:id="pag96.pl" points = ' 1035,445 1030,489 164,491 165,1231 511,1228 513,671 1097,661 1097,608 1483,608 1478,429 ' >
    <zone xml:id="pag96.pldet" ulx="164" ulx="511" lry="1230" hand="#ml" corresp="#pag96.plt">
      <line> ma la storia è </line>
      <line> <hi rend="italic"> sempre </hi> prodotto, risul </line>
      <line> tato, della volontà </line>
      <line> umana? La storia </line>
      <line> non travolge spesso </line>
      <line> la volontà? L'atto </line>
      <line> dell'uomo è <hi rend="italic"> sempre </hi> </line>
      <line> documento di una </line>
      <line> sufficiente consapevo </line>
      <line> lezza? La storia </line>
      <line> non è qualche volta </line>
      <line> il segno di una </line>
      <line> irrazionalità irrefre </line>
      <line> nabile, il regno del </line>
      <line> dio cattivo? </line>
    </zone>
    <zone xml:id="pag96.pldet1" points = ' 1035,449 1035,498 509,509 511,670 1091,665 1090,611 1473,601 1473,434 ' hand="#ml" corresp="#pag96.plt">
      <metamark function="highlighting" rend="underlining" place="inline" target="#pag96.pldet1 pag96.pldet"/>
    </zone>
    <zone xml:id="pag96.plt" ulx="499" ulx="447" lry="659" type="printedtext" start="idtext114"/>
  </zone>
```

```
<msItem n="99" xml:id="p99" class="#postilla_verbale_legata_a_segno_non_verbale" facs="#pag96.pl">
  <msItem n="99.1" class="#postilla_personale #postilla_polemica #postilla_di_filosofia #postilla_di_storia">
    <locus target="#t96.1" facs="#pag96.pldet"> p. 96 </locus>
    <textLang> italiano </textLang>
    <note resp="#AS"> postilla verbale a lapis, sul margine sinistro; presenta due parole sottolineate </note>
  </msItem>
  <msItem n="99.2" class="#sottolineatura_interlineare_snv">
    <locus facs="#pag96.pldet1"> p. 96 </locus>
    <note resp="#AS"> sottolineatura interlineare a lapis </note>
  </msItem>
```

```
<div n="114" xml:id="idtext114" type="printedtext" facs="#pag96.plt">
  <ab xml:id="ab114">
    ultime azioni dovettero pure esser sentite come preferibili ad ogni
    altra dalla presente coscienza di chi le compì, giacché, altrimenti, esse non sarebbero state compiute.
  </ab>
</div>
```


Il prototipo prevede anche la codifica delle postille esclusivamente non verbali.

```
<msItem n="106" xml:id="p106" class="#sottolineatura_interlineare">
  <locus target="#t106.1" facs="#pag106.p1"> p. 106 </locus>
  <note resp="#AS"> sottolineatura interlineare a lapis </note>
</msItem>
<msItem n="107" xml:id="p107" class="#barra_laterale_ondulata">
  <locus target="#t106.2" facs="#pag106.p2det"> p. 106 </locus>
  <note resp="#AS"> barra laterale ondulata a lapis, sul margine sinistro </note>
</msItem>

<surface xml:id="pag106">
  <graphic url="pag106.jpg" width='1668px' height='2500px' />
  <zone xml:id="pag106.p1" points = ' 825,1254 829,1298 597,1306 599,1402 1317,1394 1315,1346 1469,1348 1463,1238 ' hand="#m1" corresp="#pag106.p1t">
    <metamark function="highlighting" rend="underlining" place="inline" target="#pag106.p1"/>
  </zone>
  <zone xml:id="pag106.p1t" ulx="590" uly="1247" lrx="1467" lry="1386" type="printedtext" start="idtext122"/>
  <zone xml:id="pag106.p2" points = ' 565,1770 565,1922 727,1918 727,1874 1469,1860 1465,1766 ' />
  <zone xml:id="pag106.p2det" ulx="569" uly="1784" lrx="611" lry="1918" hand="#m1" corresp="#pag106.p2t">
    <metamark function="highlighting" rend="wavy" place="vertical_line" target="#pag106.p2"/>
  </zone>
  <zone xml:id="pag106.p2t" ulx="598" uly="1732" lrx="1473" lry="1910" type="printedtext" start="idtext123"/>
</zone>
</surface>
```

il ripetere che anche queste ultime azioni dovettero pure esser sentite come preferibili ad ogni altra dalla presente coscienza di chi le compì, giacchè, altrimenti, esse non sarebbero state compiute. Non serve il ripeterlo, perchè qui non vogliamo insistere sul dovere morale, tanto energicamente messo in luce dai due maggiori moralisti della storia, di ricostruire così attentamente in noi la personalità altrui, da comprendere appieno il mondo di esperienza in cui apparvero come prevalenti e decisivi i moventi di quelle azioni. Questo è il dovere di umiltà antifarisaica, che noi abbiamo di fronte alle personalità delle cui azioni facciamo la storia; e qui intendiamo invece parlare di quel diverso dovere, che abbiamo di fronte alle persone per le quali scriviamo questa stessa storia.

ma la storia è
sempre proleto, ripe-
sta, della volontà
umana? La storia
non tradisce
le volontà? L'atto
dell'uomo è sempre
documentato di una
sufficiente consapevo-
lezza? La storia
non è qualche volta
il segno di una
irrazionalità irrefra-
nabile, il segno del
delitto occulto?

mento del proprio comodo; e così, cautamente veleggiando secondo il vento, campa e muore nel suo agiato egoismo. Sempronio è cresciuto in un altro ambiente ancora; le asprezze della vita lo hanno convinto che il mondo degli uomini non è che una giostra di egoismi in lotta, che la bontà, la generosità, il disinteresse sono invenzioni ipocrite, che l'unica legge valida è quella per cui i forti trionfano dei deboli; e quindi si comporta in conseguenza, cercando in tutti i modi di attuare il trionfo della sua forza.

Vorremo noi considerare l'uno di tali processi di vita come meno giustificato degli altri? Ma la stessa espe-

ma la nostra è
un gran parte
d'epoca delle
luminarie imper-
fette, al di là
della prosa e
della volontà

<standOff>

<listRelation>

<relation type="richiamo_tra_postille" name="domanda-risposta" passive="#p99" active="#p101"/>

</listRelation>

</standOff>

Postille verbali:

Postilla 1

Postilla 2

Postilla:

la storia come
educatrice
Croce

Testo:

" Dal punto di vista di chi non ha più come agire, la storia non può presentarsi che nell'aspetto della pura comprensione, quale semplice ricostruzione sgiustificatrice dell'esperienza di chi agì "

Dettagli

Note:

postilla verbale a lapis, sul margine sinistro; presenta una parola sottolineata

Categorie:

postilla personale, postilla intertestuale, postilla di filosofia, postilla di storia

Lingua:

italiano

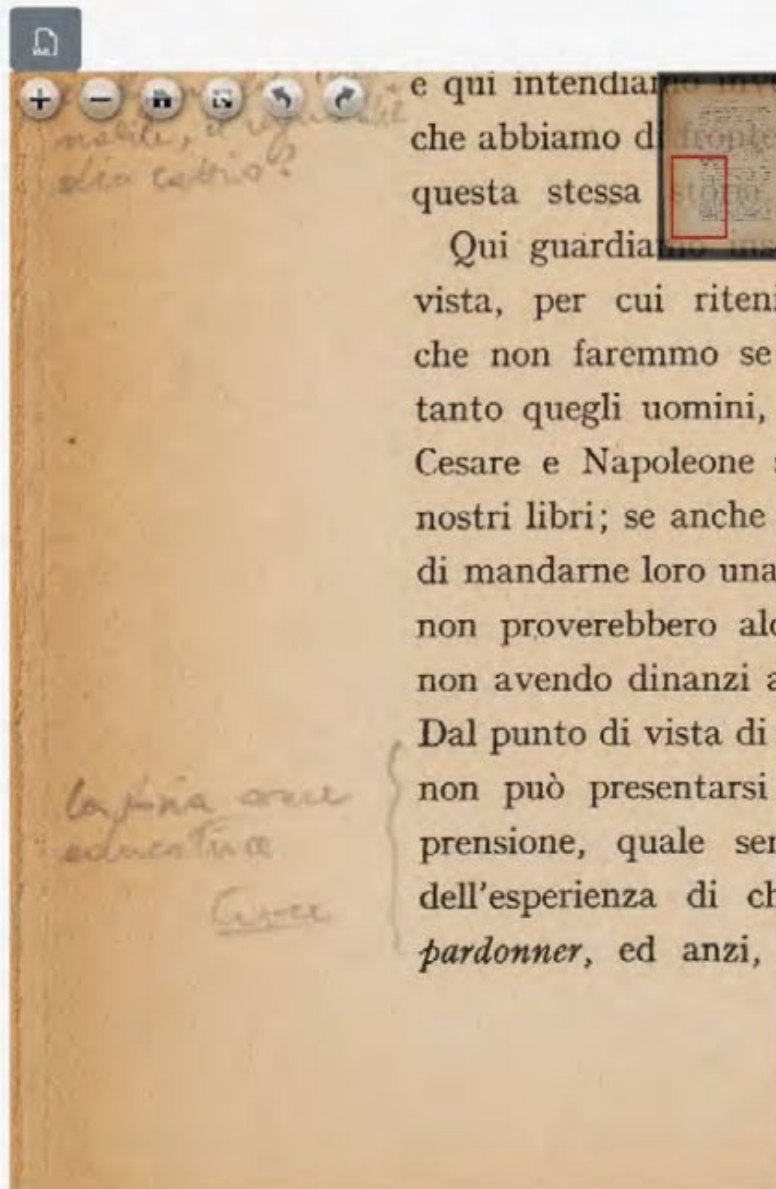
Strumento usato:

Lapis

Persone citate:

[Benedetto Croce](#)

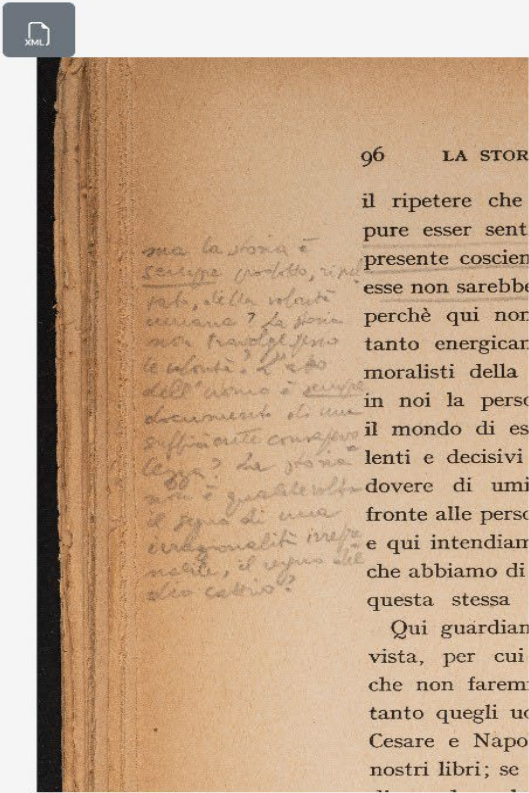
Pagina 96



Postille non verbali

Barra laterale ondulata:

" Dal punto di vista di chi non ha più come agire, la storia non può presentarsi che nell'aspetto della pura comprensione, quale semplice ricostruzione sgiustificatrice dell'esperienza di chi agì "



Codifica

```
<surface xml:id="pag96">
  <graphic url="pag96.jpg" width="1668px" height="2500px"></graphic>
  <zone xml:id="pag96.p1" points=" 1035,445 1030,489 164,491 165,1231 511,1228 513,671 1097,661 1097,608 1483,608 1478,429 ">
    <zone xml:id="pag96.p1det" ulx="164" uly="533" lrx="511" lry="1230" hand="#m1" corresp="#pag96.p1t">
      <line> ma la storia è </line>
      <line> <hi rend="italic"> sempre </hi> prodotto, risul </line>
      <line> tato, della volontà </line>
      <line> umana? La storia </line>
      <line> non travolge spesso </line>
      <line> la volontà? L'atto </line>
      <line> dell'uomo è <hi rend="italic"> sempre </hi> </line>
      <line> documento di una </line>
      <line> sufficiente consapevo </line>
      <line> lezza? La storia </line>
      <line> non è qualche volta </line>
      <line> il segno di una </line>
      <line> irrazionalità irrefre </line>
      <line> nabile, il regno del </line>
      <line> dio cattivo? </line>
    </zone>
    <zone xml:id="pag96.p1det1" points=" 1035,449 1035,498 509,509 511,670 1091,665 1090,611 1473,601 1473,434 " hand="#m1" corresp="#pag96.p1t">
      <metamark function="highlighting" rend="underlining" place="inline" target="#pag96.p1det1 #pag96.p1det"></metamark>
    </zone>
    <zone xml:id="pag96.p1t" ulx="499" uly="447" lrx="1468" lry="659" type="printedtext" start="#idtext114"></zone>
  </zone>
  <zone xml:id="pag96.p2" points=" 712,1996 170,2006 170,1737 1492,1723 1493,1936 708,1948 ">
    <zone xml:id="pag96.p2det" ulx="169" uly="1790" lrx="485" lry="1965" hand="#m1" corresp="#pag96.p2t">
      <line> la storia come </line>
      <line> educatrice </line>
      <line> <hi rend="italic"> Croce </hi> </line>
    </zone>
    <zone xml:id="pag96.p2det1" points=" 492,1737 485,1999 708,1999 707,1951 1483,1938 1495,1725 ">
      <zone xml:id="pag96.p2det2" ulx="497" uly="1768" lrx="526" lry="1977" hand="#m1" corresp="#pag96.p2t">
        <metamark function="highlighting" rend="wavy" place="vertical_line" target="#pag96.p2det1 #pag96.p2det"></metamark>
      </zone>
    </zone>
    <zone xml:id="pag96.p2t" ulx="507" uly="1730" lrx="1490" lry="1936" type="printedtext" start="#idtext115"></zone>
  </zone>
</surface>
```

In questa pagina è possibile effettuare una ricerca all'interno delle postille. E' stata realizzata usando Apache Lucene e sono stati implementati tre tipi di ricerca:

- **Ricerca con caratteri jolly:** Lucene supporta la ricerca con caratteri jolly multipli o singoli nel caso di ricerca della singola parola e non di frasi. Il carattere jolly può anche essere inserito all'interno di un termine.
 - Per eseguire una ricerca con carattere jolly singolo, utilizzare il simbolo "?". La ricerca con carattere jolly singolo cerca i termini che corrispondono a quello con il singolo carattere sostituito
 - Per eseguire una ricerca con più caratteri jolly utilizzare il simbolo "*". Le ricerche carattere jolly multiplo cercano 0 o più caratteri. (Ad esempio, per cercare storia, storico o storicismo, puoi scrivere stori*)
- **Ricerca fuzzy:** è un tipo di ricerca approssimativa.
- Possibilità di cercare **termini vicini**
- Ricerca **entità nominate**

Scegli un tipo di ricerca:

Ricerca fuzzy

Seleziona...

Ricerca wildcard

Ricerca fuzzy

Ricerca termini vicini

Ricerca entità nominate

🔍 Cerca

Tipo di ricerca: termini vicini

Termini cercati: storia Croce

Distanza selezionata: 5

Occorrenze: 1

Pagina	Risultato
Pagina 96	la storia come educatrice Croce

Seleziona una parola:

Croce

Educazione

Etica

Liberalismo

Libertà

Morale

Politica

Spirito

Storia

Storicismo

Parola selezionata: Croce

Occorrenze: 2

Pagina	Risultato	Testo a stampa
Pagina 34	Croce	Ciò può fare difficoltà solo a chi, abituato alle logiche e alle dialettiche del sì e del no, dell'affermazione e della negazione, creda che il mondo o lo spirito proceda per antitesi e per salti,
Pagina 96	la storia come educatrice Croce	Dal punto di vista di chi non ha più come agire, la storia non può presentarsi che nell'aspetto della pura comprensione, quale semplice ricostruzione sgiustificatrice dell'esperienza di chi agì

Il modello potrebbe essere implementato, per adattarsi a casi di studio diversi, per epoca e modalità di postillatura:

- integrando nuove <taxonomy> (ad es. anno);



soluzione efficace se si lavora su un nutrito campione di postillati o su un singolo volume con note databili a periodi diversi e vergate da una o più mani.

- rimodulando <taxonomy> già presenti nel modello (ad es. aggiungendo nella tassonomia delle postille non verbali le *maniculae*).

```
<taxonomy>
  <category xml:id="postilla_verbale"/>
  <category xml:id="postilla_non_verbale">
    <category xml:id="sottolineatura_interlineare"/>
    <category xml:id="barra_laterale_ondulata"/>
    <category xml:id="doppia_barra_laterale_ondulata"/>
    <category xml:id="barra_laterale"/>
    <category xml:id="doppia_barra_laterale"/>
    <category xml:id="tripla_barra_laterale"/>
    <category xml:id="parentesi_quadra_e_sottolineatura_interlineare"/>
    <category xml:id="barra_laterale_curva"/>
    <category xml:id="barra_laterale_ondulata_e_sottolineatura_interlineare"/>
    <category xml:id="barra_laterale_ondulata_e_asterisco"/>
    <category xml:id="barra_laterale_ondulata_e_trattino"/>
    <category xml:id="barra_laterale_ondulata_e_ics"/>
    <category xml:id="barra_laterale_ondulata_e_ics_e_sottolineatura_interlineare"/>
    ...
  </category>
  <category xml:id="postilla_mista">
    <category xml:id="postille_verbale_legata_a_segno_non_verbale"/>
    <category xml:id="segno_non_verbale">
      <category xml:id="sottolineatura_interlineare_snv"/>
      <category xml:id="barra_laterale_ondulata_snv"/>
      <category xml:id="doppia_barra_laterale_ondulata_snv"/>
      <category xml:id="barra_laterale_snv"/>
      <category xml:id="doppia_barra_laterale_snv"/>
      <category xml:id="tripla_barra_laterale_snv"/>
      <category xml:id="parentesi_quadra_snv"/>
      <category xml:id="doppia_parentesi_quadra_snv"/>
      <category xml:id="parentesi_quadra_spezzata_snv"/>
      <category xml:id="parentesi_quadra_e_barra_laterale_snv"/>
      <category xml:id="parentesi_quadra_e_sottolineatura_interlineare_snv"/>
      ...
    </category>
  </category>
</taxonomy>
```

- registrando nel `<sourceDoc>` fenomeni tipici dei postillati più antichi, che nelle postille alla *Scuola dell'uomo* sono:
 - assenti, come la presenza di più mano che postillano (`@hand` nella `<zone>` della postilla) e lacune (`<gap>` o `<damage>`);
 - presenti ma in una forma differente, come le abbreviazioni (per quelle bassaniane `<abbr>`; per quelle standardizzate, potrebbe essere necessario descriverle nell'elemento `<charDecl>`, con l'elemento `<char>` o `<glyph>`, e poi scioglierle nel blocco `<text>` nell'elemento `<g>`).